

Cronache culturali dal Ticino

Autor(en): **Bianda, Elvezio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **48 (1979)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-37892>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ELVEZIO BIANDA

Cronache culturali dal Ticino

« LA SVIZZERA ITALIANA » DI STEFANO FRANSCINI, ristampa a cura della BSI.

È stato giustamente detto che, in una biblioteca del Ticino che si rispetti, cioè che davvero vuol essere biblioteca di « casa nostra » (e con questa espressione intendiamo il Ticino e il Grigioni Italiano) non dovrebbe mancare la preziosa e voluminosa opera « Svizzera Italiana » di Stefano Franscini.

Un'affermazione del genere, se fatta qualche anno fa (prima del 1973), sarebbe stata una specie di barzelletta poiché, possedere un'opera stampata nel XIX secolo e, certamente in un'edizione ristretta, sarebbe stata se non un'utopia almeno mezzo miracolo o un così raro avvenimento degno di una fortuna insperata.

A rimediare a questo grande inconveniente, a questa specie di vuoto storico-letterario-sociale d'importanza capitale per conoscere il Ticino, ha convenientemente « pensato » la direzione della Banca della Svizzera Italiana che, ricorrendo qualche anno fa il centenario della sua fondazione e nella circostanza dell'inaugurazione della nuova sede della Banca a Lugano, ha progettato un'impresa che va opportunamente elogiata e lodata e cioè la ristampa, in modo egregio e con indovinate illustrazioni, dell'opera « La Svizzera Italiana » di Stefano Franscini, ristampa fatta a cura dell'esimio scrittore Piero Chiara e con un saggio di Giuseppe Martinola.

Tutti sanno, o dovrebbero sapere — anche se magari non hanno letto la narrazione della sua vita e delle attività — che Stefano Franscini è stato per il Ticino l'uomo « illuminato » specialmente nel settore del mondo della scuola, uomo di una profonda formazione umanistica (non per nulla aveva studiato nei Seminari di Pollegio e di Milano), di un'alta e profonda formazione culturale e di una non comune chiarezza; una personalità, il Franscini, purtroppo ai suoi tempi non compresa in tutto il suo significato.

L'esimio scrittore Piero Chiara ha « avvicinato » e studiato a fondo il Franscini e nella presentazione della ristampa del libro ha scritto:

« Un'esistenza come quella di Stefano Franscini, spesa interamente per dare nuove istituzioni, libertà e sicurezza di vita civile al proprio paese, è certamente esempio da proporsi ad un'epoca come la nostra, volta alla formazione e alla instaurazione di una nuova società, di una nuova cultura, di un nuovo ordine, benché utopistico e confuso quanto era concreto e limpido quello che andava costituendosi negli anni della Restaurazione per i popoli europei, e per il Canton Ticino in particolare... »

« Uomo nuovo per i tempi nuovi », il Franscini con la sua opera scritta e con la sua azione politica volle adoperarsi contestualmente e parallelamente alla formazione dei cittadini e alla costruzione dello Stato, tanto era convinto che lo Stato democratico e liberale è l'opera continua e incessante di tutti i suoi componenti.

Ecco il significato e lo scopo di questa sontuosa ristampa di un'opera giustamente famosa: rendere omaggio ad un Uomo che fu esempio di disciplina morale e di fedeltà al proprio compito, e nello stesso tempo mantener viva la memoria delle faticose vigilie e dei modesti principi che sono all'origine delle presenti condizioni di libertà e di benessere. »

E terminiamo riportando quanto la direzione della Banca della Svizzera Italiana ha premesso alla ristampa dell'opera:

«Inaugurando, nell'anno del centenario della sua fondazione, la nuova sede in Lugano, concepita come razionale e armonioso sviluppo dell'antico adattamento e del settecentesco palazzo al quale aderisce l'attuale soluzione architettonica, si onora di rappresentare in veste moderna e pregiata il libro più caro alla storia civile del popolo ticinese, quasi a simbolo di quel continuo rinnovarsi degli istituti e delle forme di vita, che è il segno più certo del rispetto per il passato e della fiducia nell'avvenire.»

GIOVANI TICINESI FRA I PRIMI AL CONCORSO NAZIONALE SCIENZA E GIOVENTU'

Nel gennaio scorso si è tenuta a Locarno la premiazione delle migliori opere presentate al concorso nazionale « Scienza e gioventù », per l'anno in corso.

« Scienza e gioventù » — per chi non lo sapesse — è una fondazione pubblica che ha lo scopo di stimolare e diffondere l'interesse della gioventù per la ricerca personale. Responsabile per il Ticino, di questa fondazione, è il locarnese prof. Paolo Mondada.

I partecipanti ticinesi al suddetto concorso nazionale sono stati 38. Due di essi (o almeno un gruppo più un giovane di Rodi-Fiesse) sono stati giudicati meritevoli di un premio e i loro lavori sono stati esposti per un po' di tempo nelle sale della Sopracenerina a Locarno.

Samuele Szpiro ha presentato una sua ricerca di elettronica sullo « sviluppo di un circuito per la tracciatura di grafici » (e il suo lavoro è stato giudicato « eccellente » dalla giuria) mentre un gruppo della classe terza media di Gordola ha presentato una ricerca di storiografia locale; ha cioè studiato, trascritto e elaborato gli « statuti e gli ordini di Losone, Arcegno e Vosa dell'anno 1734 ». Il loro lavoro è stato ritenuto « molto buono »; consisteva in un assieme di 52 pagine dattiloscritte tra testo e indice e di 36 fotocopie col testo originale.

Dobbiamo felicitarci con questi nostri giovani che hanno saputo svolgere un'attività che ha dato loro molte soddisfazioni; nello stesso tempo ha contribuito a mettere in luce un aspetto particolare del passato del nostro paese.

INFORMAZIONI SUL CONCORSO « EDIZIONE 1979 »

E' aperto il concorso « edizione 1979 ».

Possono partecipare tutti i giovani della Svizzera Italiana fino al compimento del 21° anno di età; sono ammessi lavori di gruppo e di classi scolastiche. L'iscrizione al prossimo concorso scade il 20 settembre 1979 e la presentazione dei lavori deve essere fatta entro il 25 ottobre '79. Per ulteriori informazioni (e la richiesta del formulario necessario per l'iscrizione) rivolgersi al sig. Prof. Paolo Mondada. Segretariato ticinese « Scienza e gioventù », Dipartimento della pubblica educazione; 6500 Bellinzona. Tel. 092 / 24 14 05.

LIBRI NOSTRI PER TUTTI I GUSTI

Giornali, Radio SI, TSI hanno dato ampio spazio e risalto ai festeggiamenti fatti per gli 80 anni dell'esimio e attivissimo scrittore ticinese Piero Bianconi.

Il festeggiato è stato accolto, sabato 26 maggio, al Castello di Locarno da un pubblico scelto (il prof. dottor Fernando Zappa, già assiduo collaboratore a QGI e presidente dell'ASSI; dal sindaco di Locarno on. Diego Scacchi e dal prof. Dante Isella che ha tenuto la prolusione ufficiale) e imponente.

Per sottolineare l'importanza dell'avvenimento l'ASSI si è fatta promotrice della pubblicazione di un libro (presso l'editore Pedrazzini di Locarno) intitolato appunto « Per gli ottant'anni di Piero Bianconi ».

La risposta al perché di questa singolare simpatia verso lo scrittore Locarnese (al quale va, anche se in ritardo, il nostro augurio più fervido e un grazie per le sue belle lezioni di storia alla Magistrale) ce la dà il prof. Zappa nella presentazione del libro: « egli è uno dei soci fondatori dell'ASSI nel 1944, insieme con F. Chiesa, G. Calgari, G. Zoppi, P. Ortelli, P. Patocchi, O. Spreng, F. Filippini, C. Castelli, Giorgio Orelli e altri. Perciò festeggiando l'ottantesimo di Piero Bianconi, l'ASSI si ripromette di ricordare insieme i 35 anni di vita, nei quali, pur con modestia di mezzi e tra difficoltà non indifferenti, si è tuttavia sforzata di offrire il suo contributo, nel limite delle sue possibilità, alla vita socio-culturale del paese.

Ma i meriti di Piero Bianconi, ben oltre alla sua militanza nell'ASSI (di cui fu più volte presidente), si estendono a svariati settori della cultura ticinese: dalla scuola (come professore alla Scuola Magistrale e al Liceo di Lugano) alla stampa scritta e parlata (come collaboratore e cronista di giornali, riviste, radio e TV; dall'arte (monografie, biografie, critica) alla letteratura in prosa (con una serie di pubblicazioni).

Il libro è composto da contributi critici, contributi biografici, testimonianze e disegni dovuti alla penna (o alla matita o al pennello) di scrittori e artisti-pittori di « casa nostra » ed è arricchito da un'importante bibliografia scorrendo la quale è messa in evidenza l'instancabilità e la tenacità dell'illustre letterato ticinese.

*** Mi si permetta annunciare la pubblicazione di un libro in lingua tedesca; (e il perché non sarà difficile scoprire), si tratta del libro intitolato « DER JAHRE BOGEN » Gedichte di Betty Knobel pubblicato alcune settimane fa — con l'eleganza che lo contraddistingue — dall'editore Rotapfel di Zurigo-Stoccarda.

Il bel volume, ben rilegato e con una copertina a due colori è impreziosito da delicati disegni di fiori e paesaggi dovuti all'abilità artistica della sorella della scrittrice; Verena Knobel (anch'essa abitante a Brissago).

*** Nella collana « Galleria Matasci » di Tenero è stato aggiunto.... un altro anello. Nell'occasione dell'esposizione di pittura di Baccalà, a Tenero, Gualtiero Schönenberg ha scritto una monografia sull'artista di Brissago; chi la desiderasse la chieda alla direzione della galleria a Tenero.

*** Pubblicato dal Dipartimento dell'Ambiente, dopo « Maroggia: chiesa di San Pietro » e « Lugaggia: chiesa di San Pietro a Sureggio » ecco il terzo... quaderno (ormai è di moda pubblicare a formato quaderno ufficiale) intitolato « La necropoli romana di Solduno ».

MUSICA LIRICA A LUGANO

Nell'aprile scorso l'Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera Italiana ha presentato a Lugano, sotto la direzione del maestro Bruno Amaducci alcuni pezzi di valore; oltre al « Nabuco » ricordiamo la « Forza del Destino » e il preludio al 1° Atto della Traviata di Verdi, « Com'è bello » dalla Lucrezia Borgia di Donizetti e « Vissi d'arte » di Puccini con interpretazione della cantante artista Katia Ricciarelli.

IL CASTEL GRANDE DI BELLINZONA SEDE DEL MUSEO STORICO

Nei giorni scorsi si è riunita la Sottocommissione federale diretta dal prof. Schmid — presente in qualità di direttore del Dipartimento dell'Ambiente l'on. Fulvio Caccia — per decidere in merito all'impostazione da dare al Castel Grande di Bellinzona. Oltre ai necessari restauri è stato deciso che questa costruzione, una delle più importanti e valide storicamente di tutto il Cantone, diventi sede del museo ticinese: una scelta davvero felice.